

BAGNARA

Città sommersa dai rifiuti

La Ruggiero accende i riflettori sullo stato di degrado di Piazza Marconi e altre vie centrali. E i commissari?

■ ■ ■ **ELISA BARRESI**

Della perla della Costa Viola è rimasto solo il nome. Fioccano le denunce di singoli cittadini e associazioni sullo stato di degrado e abbandono in cui verte la città di Bagnara nonostante la presenza/assenza dello Stato nella figura della commissione antimafia. Il 2016 si è aperto nel peggiore dei modi a Bagnara dove i cittadini si dicono stanchi della chiusura totale dei commissari che, oltre a ricevere le istanze un paio di ore a settimana, sembrerebbero totalmente assenti a guardare le condizioni dell'intero paese. Basta fare una passeggiata lungo le vie, anche quelle centrali, e le piazze della città per rendersi conto che i rifiuti hanno sommerso anche i posti più frequentati di quella che, solo pochi anni fa, era considerata un "gioiello" di città. «Siamo passati alla cronaca per infiltrazioni mafiose nell'istituzione comunale, chi oggi ci governa ha travisato l'ordinaria ed economica

gestione del paese col "questo vi meritate!". Noi cittadini ci facciamo spazio con petizioni e rivendicazioni sui social network per essere ascoltati da chi usa di più le calcolatrici che le orecchie». È duro l'attacco di Silvana Ruggiero, presidente dell'Agess che però, in questo caso, si fa promotrice di una battaglia diversa raccogliendo il malcontento di tanti cittadini. «Ci stanno svendendo la dignità sotto gli occhi di tutti e di quei pochi che rivendicano. Ci fanno credere che tutti controllano tutto ed invece il tutto sembra incontrollabile! Dopo la Villa Comunale, ecco lo stato delle aiuole di Piazza Marconi. Non solo sito di smaltimento rifiuti, ma anche avvolto da un fetore di urina ed escrementi di non meglio specificata origine. È ovvio che lo schifo evidente è frutto di inciviltà cittadina all'ennesima potenza, ma le inciviltà si educano con sanzioni e misure preventive come la videosorveglianza e controlli. Quando ero presidente della Commissione Pari

Opportunità avevamo proposto un bando "Adotta un bene comune" dove chiunque poteva prendersi cura di un bene così da rendere tutti i cittadini fautori e tutori del proprio bene comune. Anche il decreto "Sblocca Italia" ha previsto questa funzione cittadina in cambio di uno sgravio dei tributi comunali. Ma se l'inciviltà regna sovrana, dall'altra parte, quella delle istituzioni, regna un libero arbitrio di disinteresse. Per dirla semplice "se non si vuole fare una cosa perché non trasportati da motivazioni, facciamolo in osservanza a quanto ci detta la normativa". La cosa pubblica o che la gestisca una amministrazione o dei prefetti, davanti a tutto va messa la morale, Bagnara è moralmente al capezzale di se stessa ed i canti e le poesie a lei dedicate, ci suonano oggi come nenie funebri. Una volta. Bagnara docet, oggi ubi maior minor cessat (dove vi è il maggiore, il minore decade). Ma voglio la speranza "Memento audere semper!" (Ricorda di osare sempre)».